



LE INCOMPIUTE
Sopraluogo nella sede storica del Liceo "Gargallo"

l'altra città

Numero 32 - ottobre 2010

Mensile di cultura e società su Siracusa e dintorni
Edito dall'Associazione culturale "Curlitba, la città possibile"
Registrazione Tribunale di Siracusa n. 14 del 24/08/2007
E-mail: laltra2007@tele2.it
Blog: www.laltra2007.blogspot.com
Direttore responsabile: Luciana Bedogni
Tipografia Grafica Saturnia - Siracusa

LA CARICA DEI QUARANTOTTO

Quarantotto come le realtà che hanno aderito a Sos salviamo Siracusa per fermare la realizzazione di altri villaggi, porti turistici e ipermercati.

I MIRACOLI DELLA "RETE"

Una volta tanto la rete di cui ci apprestiamo a parlare non è quella di Internet. La "rete" ha a che vedere con la militanza attiva nel sociale di un gruppo di associazioni che da sempre hanno lavorato sul territorio in solitaria.

Comprendere che da soli non si riesce a cambiare la realtà in cui si vive e non si diventa interlocutori credibili per chi governa la città ha richiesto tempo e delusioni a catena. Non è chiaro chi abbia avuto per primo l'idea di creare la "rete", di certo l'impulso è partito, qualche anno fa, da Agire Solidale, una realtà associativa di Siracusa che da oltre un decennio si confronta sui temi della solidarietà sociale e della convivenza civile. Portavoce di Agire Solidale, all'epoca, è Francesco Ortisi, insegnante ed ex assessore alla cultura della Giunta Fatuzzo.

Lo scambio di idee, infatti, ad alcuni non basta più. Si vorrebbe che le parole, tante belle parole, si traducessero nella capacità di cambiare concretamente la vita quotidiana. Si definiscono alcuni obiettivi piccoli, ma concreti. Quello di rendere fruibile ai cittadini il parco di Bosco Minniti, ad esempio. Chi ha lavorato a questo obiettivo ha imparato che si tratta di un traguardo affatto semplice da raggiungere. Soprattutto se si è in pochi, soprattutto se si è sempre gli stessi.

Cresce allora l'idea di dare vita ad una "rete" tra le associazioni che hanno deciso di impegnarsi sui temi sociali e civili, alcune di queste con un chiaro orientamento cattolico, come Agire Solidale. I responsabili si conoscono quasi tutti: per un passato comune nei boy scout o per una militanza nella sinistra politica. Il tam tam inizia sulla rete, quella di Internet. Partono mail dirette ai dirigenti locali di Emergency, Libera, Legambiente, dell'ARCI, di Amnesty International, dell'Associazione culturale Alimede, dell'Agesci, di Cittadinanza attiva, della parrocchia di Bosco Minniti e di qualche altra decina di sigle. Iniziano gli incontri. Nessuno avrebbe mai creduto o pensato che questo insieme di persone e di associazioni, così diverse per missione statutaria, qualche anno dopo avrebbe costituito il nucleo più importante del movimento Sos Salviamo Siracusa, capace di fare riaprire il confronto sul permissivo PRG della città. Nemmeno quelli della "rete".

"Gravissimo pericolo corre Siracusa in questo momento. Siracusa, pulcherrima città secondo l'illustre Cicerone, che, nonostante le tante violenze subite a causa delle industrie e dell'abusivismo edilizio, continua ad essere ricca di bellezza e di fascino. Pericolo, pericolo gravissimo a causa di un piano regolatore che prevede la quasi totale cementificazione del territorio". Queste parole, che sembrano pronunciate da un tribuno romano, all'inizio dell'estate dell'anno 2010 dopo Cristo, danno la carica al movimento contro la devastazione della città: Sos salviamo Siracusa. A pronunciarle è Enzo Maiorca, classe 1931, apneista di fama internazionale, più volte detentore del record di immersione in apnea (l'ultimo a - 101 metri di profondità). Maiorca è un uomo che ama il mare e lo teme allo stesso tempo. Nella sua biografia ufficiale scrive del suo impegno per la salvaguardia "profonda ed efficace del patrimonio marino e naturalistico". Nulla di strano, dunque, che si intesti questa nuova battaglia per salvare Siracusa dall'invasione del cemento. Insieme a lui hanno firmato l'appello altre importanti personalità locali e nazionali: da Giuseppe Voza, soprintendente emerito di Siracusa, al musicista Roy Paci; da Cecilia Strada, a Massimo Fini, Ermete Realacci, Vittorio Sgarbi, Salvatore Settis.

Enzo Maiorca, un ottantenne sottile ed energico, con un viso cotto dal sole, sostiene con vigore giovanile la causa per la sua città. Non demorde, colpisce a fondo con le sue critiche e con l'impertinenza che si può permettere solo un uomo della sua età.

E' lui il leader riconosciuto di questo nuovo movimento, anche se lascia che sia la figlia Patrizia a rappresentarlo alle conferenze stampa e agli incontri di coordinamento di Sos salviamo Siracusa. Maiorca è la figura capace di portare Siracusa sulle pagine nazionali dei giornali, che può scuotere un Ministro per l'ambiente, la siracusana Stefania Prestigiaco, che fino ad ora ha saputo invocare solo un confronto generico tra le parti, che può testimoniare che Sos salviamo Siracusa è un movimento trasversale, che coinvolge cittadini di tutti gli orientamenti politici.

Enzo Maiorca è, infatti, un uomo di destra. Nel 1994 viene eletto senatore

della Repubblica nelle liste di Alleanza Nazionale. Ma, verrebbe da chiedersi, che cosa ci azzecca un uomo di destra con un movimento che è composto da associazioni che si collocano in gran parte a sinistra?

Perché non c'è dubbio che la "rete", che Agire Solidale ha promosso e voluto, ha tra i suoi maggiori rappresentanti gente che vota a sinistra e che ha come riferimento politico più qualificato proprio il deputato regionale Roberto De Benedictis, impegnato da anni sui temi proposti da Sos Siracusa.

A vederli discutere tra loro, Enzo Maiorca e i rappresentanti delle associazioni ambientaliste coinvolte, sembrano capirsi molto bene: parlano lo stesso linguaggio, hanno a cuore le stesse priorità, si battono per gli stessi obiettivi.

Di sicuro la convivenza all'interno del movimentone sarà difficile e insidiosa, minacciata da problemi di rappresentanza, da protagonismi eccessivi e da rivalità personali. Ma, come si vuol dire in questi casi, la nave va.

E mentre cammina allarga ai gruppi che si sono battuti per la difesa dei diritti delle donne: il Comitato 100 donne, il Club delle donne, il Centro Antiviolenza La Nereide. Ha il pregio di avere fatto uscire allo scoperto realtà che da tempo giacevano in letargo. Coinvolge la chiesa di base, con i rappresentanti dell'Agesci, le parrocchie di Bosco Minniti e di S.

Paolo a Ortigia. Include nuove esperienze dell'economia sociale volute da persone in carne ed ossa che, ogni giorno, attraverso il lavoro volontario costruiscono un altro modo di consumare e investire, come i GAS (Gruppi di acquisto solidale), Laltromercato e la Banca Etica. Attrae a sé istanze più laiche come il Comitato per i Parchi e il Comitato Quartieri fuori dal Comune, e il gruppo trasversale di 14 avvocati che ha espresso un qualificato parere legale a sostegno delle varianti al PRG.

In favore della causa di Sos Siracusa, si è pronunciato anche il transfugo del PDL, il deputato finiano Fabio Granata. I suoi eletti di riferimento in consiglio comunale hanno invece votato, insieme alla maggioranza, per la costituzione del tavolo tecnico, un modo chiaro per rimandare e non prendere alcuna decisione sui nodi cruciali del PRG in vigore. Qualcuno ipotizza che le note vicende politiche nazionali porteranno l'onorevole siracusano ad abbandonare gli indugi e a sostenere con maggiore decisione gli obiettivi del movimentone.

E c'è già chi con una certa malizia, o lungimiranza politica, vede in questo nuovo blocco sociale trasversale, che si è aggregato intorno a Sos Siracusa, le premesse per un clamoroso cambio di guardia nel governo della città.

l.b.



LE INCOMPIUTE: il cantiere nel cortile esterno del Liceo classico "Gargallo"

BANDO SUL TURISMO: LA REGIONE CI RIPENSA

Publicato sulla G.U. della Regione il 19 luglio scorso, dopo nemmeno due mesi viene annullato. I soldi spesi dagli imprenditori e il rischio di perdere i finanziamenti

Da anni gli operatori del settore aspettavano l'attivazione dei finanziamenti comunitari per il settore turistico. Dopo tanti rinvii, finalmente, sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Sicilia del 19 luglio scorso, viene pubblicato e diventa operativo il bando per l'attivazione, la riqualificazione e l'ampliamento dell'offerta ricettiva locale e delle attività di completamento per le piccole e medie imprese operanti in Sicilia nel settore turistico.

Appena il tempo per pubblicizzare i contenuti del bando, per consentire agli aspiranti imprenditori di registrare l'impresa alla Camera di Commercio, di dare l'incarico al commercialista per la redazione del business plan e per la stesura del progetto tecnico per le ristrutturazioni, ed ecco che il 17 settembre l'Assessorato competente annulla il provvedimento. Si inizia tutto da capo. Il bando è stato ritirato per le numerose inesattezze e le incertezze interpretative contenute nel testo. Un risultato da principianti per una regione povera, che rischia di perdere milioni di finanziamenti comunitari per l'imperizia, la superficialità e la scarsa professionalità del personale dedicato. Una beffa per quegli imprenditori che si erano già attivati per accedere ai finanziamenti, che avevano già speso soldi per la predisposizione della documentazione prevista dal bando. Per chi ancora crede a questa opportunità, la Regione informa che verrà emesso un nuovo bando, ma non specifica quando. Sarebbe troppo.

SOPRALLUOGO AL "GARGALLO"

Una passeggiata nella sede storica del Liceo Classico insieme a tecnici, politici e imprese

Rischia di diventare una delle tante opere iniziate a Siracusa e mai completate: un'incompiuta per mancanza di fondi (con quelli disponibili sarà possibile completare solo una parte dell'edificio), per mancanza di accordi, per assenza di un coordinamento efficace.

Il sopralluogo all'interno della sede storica del Liceo Classico "Gargallo", lascia un po' l'amaro in bocca e la sensazione che la strada sia tutta in salita. I tecnici della Provincia non si fidano di quelli del Comune e viceversa. Le imprese a cui è stato consegnato il cantiere non sanno che pesci pigliare e rischiano di diventare il capro espiatorio dei ritardi. Anche chi, come il Presidente del Consiglio Provinciale, prova a capire con quali tempi sarà possibile riaprire il

Gargallo viene trascinato in una polemica senza fine. La preside, gli insegnanti, i rappresentanti degli studenti e dei genitori, mentre calpestano i calcinacci ed immaginano finita la sede in cui vorrebbero tornare al più presto, se ne vanno con meno certezze di prima. In realtà non mancano solo i soldi. Le aule che si ricaveranno nella sede storica non sono sufficienti per ospitare tutti gli studenti. Così come rimane irrisolto il problema della scarsa disponibilità di parcheggi nella zona del centro storico adiacente all'Istituto.

Laltracittà dedica le immagini di questo numero all'incompiuta del Gargallo e proporrà nei numeri successivi la testimonianza di chi nella vecchia sede del "Gargallo" ha studiato e insegnato.



Le cassette modulari di Poste Italiane

LE POSTE NON SONO UGUALI PER TUTTI

Non tutti i cittadini ricevono la posta a casa. Come quelli di Palazzolo che vivono in zone disagiate. Pubblichiamo di seguito lo scambio di mail con la Direzione Regionale di Poste Italiane di Palermo

Buongiorno direttore di Laltracittà,

sono residente nel comune di Palazzolo Acreide dal 2006. Abito in una zona del comune ritenuta disagiata. Questo significa che l'ufficio postale del paese non ci recapita a domicilio la corrispondenza. Se vogliamo ricevere la posta a noi indirizzata dobbiamo recarci direttamente all'ufficio postale dove abbiamo dovuto aprire una casella postale. Fino al 2009 l'abbonamento ad una casella postale era relativamente basso; dal 2010 invece i prezzi sono aumentati in modo significativo. La casella postale più piccola ora costa 100 euro l'anno. Ci chiediamo: Poste italiane non dovrebbe trattare tutti i cittadini nello stesso modo, recapitando al loro domicilio la corrispondenza? E, nel caso in cui Poste italiane non sia in grado di garantire questo servizio, non dovrebbe fornire gratuitamente una casella postale, visto che il cittadino non ha possibilità di scelta se vuole usufruire del servizio postale?

Lettera firmata

Buongiorno dott.ssa Lala (Responsabile relazioni esterne Poste Palermo n.d.r.),

Mi rivolgo a Lei per trasmetterLe una lettera che è giunta al nostro giornale i primi giorni di agosto. La lettera riguarda l'erogazione del servizio postale nelle zone disagiate di un comune montano della provincia di Siracusa. Come potrà leggere dalla lettera che Le allego, il cittadino che ci scrive lamenta che il servizio di recapito della posta ordinaria non viene fornito al suo domicilio, pertanto è stato costretto ad aprire una casella postale che deve ovviamente pagare. La domanda che lui pone è questa: il servizio postale si paga attraverso l'affrancatura delle lettere. A tutti i cittadini viene recapitata la posta a domicilio senza alcun onere. Chi abita in zone isolate non ha diritto a questo servizio a domicilio. Oltre a dovere sopportare il disagio di recarsi frequentemente all'Ufficio postale per il ritiro della posta personale, deve anche accollarsi l'onere dell'abbonamento annuale di una casella postale, ritenuto ingiusto. Le chiedo cortesemente se è possibile avere una spiegazione alle domande che il cittadino ci ha posto nella sua lettera.

Luciana Bedogni

In merito alla criticità rilevata nel comune di Palazzolo Acreide, La partecipo che già nei mesi scorsi sono state installate delle cassette modulari, anche a spese dei clienti residenti in alcune contrade del comune, al fine di migliorare la qualità del servizio di recapito e di venire incontro alle loro esigenze, altre verranno installate non appena ce ne verrà data ulteriore disponibilità.

A seguito di una verifica effettuata con il responsabile del Centro di Distribuzione si è rilevato che non sono stati presentati reclami nell'ultimo periodo, pertanto Le sarei infinitamente grato se riuscisse a reperire i nomi dei clienti che hanno sollevato tale criticità, così da permetterci un intervento maggiormente incisivo sulle contrade in cui essi risiedono, anche attraverso un mio personale contatto telefonico, così da comprendere le loro peculiari esigenze.

Fabio Mandolini

Area Logistica Territoriale Sud 2, Responsabile Recapito

Colgo l'occasione per insistere su una domanda che avevo proposto nella mia mail del 13 agosto scorso: come mai un cittadino al quale non viene garantito il servizio di recapito della posta a domicilio deve pagare di tasca propria una casella postale che invece dovrebbe essergli riservata gratuitamente, proprio perché non ha la possibilità di scegliere un servizio alternativo?

Volevo inoltre segnalare che a Palazzolo non viene recapitata la posta nemmeno nella zona artigianale e che le cassette modulari, a cui fa riferimento nella sua mail il dott. Mandolini, sono collocate in zone isolate e possono quindi essere soggette a furti o ad atti vandalici.

Luciana Bedogni

In un mercato completamente liberalizzato, e anche dopo l'adeguamento dei prezzi in vigore dal 1 gennaio 2010, il servizio di casella postale offerto da Poste Italiane resta il più competitivo sia in termini di costi, sia di servizi aggiuntivi "tutto incluso" e, soprattutto, per diffusione e capillarità rispetto a quello proposto da altri operatori. Per questo la variazione ai nostri prezzi, fermi dal 2005 e già di gran lunga più bassi rispetto a quelli offerti dai competitor, è motivata solo dall'esigenza di riallineare il nostro canone a quelli di mercato. Il servizio di recapito a domicilio viene sempre garantito. Quando le condizioni morfologiche del territorio o varie non consentono il servizio sono state trovate soluzioni quali quelle delle cassette modulari, proprio per i residenti di zone isolate.

Maria Grazia Lala

Responsabile relazioni esterne Poste Palermo



LE INCOMPIUTE - Un corridoio della sede storica del Liceo Classico "Gargallo"